

Prezzo d'Associazione

Udine	estatore	anno	L. 30
id.	semestre	L. 18	
id.	trimestro	L. 10	
id.	quarto	L. 6	
id.	quinto	L. 4	
id.	sesto	L. 3	
id.	settimane	L. 2	
id.	giornali	L. 1	

La associazione non si dà che ai
membri che non si danno
una copia in tutto il regno cen-
suali 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale cent. 40. — In quarta
pagina cent. 30.
Per gli avvisi di morte si fanno
rituali di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e piaghi non
accettati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Piazza n. 16, Udine.

Scolpis contro Zanardelli

La *Rassegna nazionale* di Firenze nel suo ultimo fascicolo pubblica un importante scritto del senatore Fedele Lampertico contro la legge sugli *abusi* del clero. Noi ci occuperemo di questo rinforzo che la giusta causa ottiene in grembo al Senato per opera di uno fra i più autorevoli senatori: ma frattanto facciamo precedere alcuni documenti con cui egli appoggia le proprie ragioni. Questi documenti sono varie lettere scritte dal senatore Federico Scolpis quando si preparava la discussione di quel progetto Mancini, che pure era assai meno grave dell'attuale. La mancanza di spazio ci impedisce di riferirle per intero; ma ne spigoliamo alcuni brani fra i più salienti:

« Nella lettera del 5 aprile 1877 il conte Scolpis invita il Senato a non approvare il disegno di legge che « entra nel campo del diritto, non meno, che in quello della politica e della morale ed ha già prodotta e produrrà vieppiù preoccupazioni di spiriti ed agitazioni di coscienza; » e ciò egli scrive perchè non potendo personalmente recarsi a Roma, crede suo dovere il non lasciar supporre « che io mi faccia servo ad ignobili prudenze o mi abbandoni ad una colpevole indifferenza. »

Ed esponendo le ragioni per cui combatte quel progetto la « cui azione penale si estende a tutti gli atti, siano pure privatissimi, nei quali può essere interessata la coscienza pubblica o la pace della famiglia, » soggiunge: « Ma dove andiamo quando il significato di tali parole si adopera per qualificare atti accaduti nell'interno delle case, tra i penetrati riservati alla santità del domicilio, o nelle intime relazioni tra il Ministro di un culto ed un altro uomo che quello professa, nei rapporti inviolabili che legano a Dio l'umana creatura? »

« Diciamo nettamente, e' intromettiamo tra il confessore ed il penitente, tra il dovere imposto al prete dal suo carattere sacerdotale ed il discredito che di là ne

venga agli atti del nostro governo... Il governo non può esigere a nome della società che l'individuo renda conto dei doveri che gli sono imposti verso Dio e verso se medesimo... Si invoca ad ogni tratto la libertà di coscienza ed ora si vorrebbe inframmettere nel più intimo ed essenziale esercizio di tale libertà l'intervento del Questore e del Procuratore del Re. Questo progetto è ingiusto, illiberale, improvvido.

« ... La gente che si ribella a Dio, diviene presto preda delle più funeste e brutali passioni... Il toccare delicatissime cose religiose per un istinto di polizia può sembrare agli uni indebita oppressione morale, agli altri pretensione eccessiva e spinta quasi ai confini del ridicolo... »

« Egli è dunque a nome della libertà dei culti, della libertà del pensiero, della libertà di coscienza, che io credo dovermi nell'interesse vero del paese respingere questo progetto di legge. Aggiungo ancora che dal concetto del medesimo sorge verso la religione cattolica, che noi lealmente professiamo, uno spirito di ostilità che profondamente ci addolora e ci offende. »

Lamentandosi nella lettera del 15 aprile che il Senato si limitasse a sole eccezioni dilatorie, ripete che è un sentimento di vero dolore quello che « noi cattolici proviamo nello scorgere uno spirito di ostilità rivolto contro la Chiesa, quale emerge dal progetto. Invano si cerca di attenuare l'evidenza di questa mossa d'armi di cui faneste saranno e non ben calcolate, nell'interesse del governo stesso, le conseguenze. »

E, dopo aver detto che il primo articolo del progetto ha una tale quale affinità con una legge di tristissima ricordanza, quella promulgata dalla Convenzione Nazionale in Francia il 17 settembre 1793, volgarmente chiamata la *legge dei sospetti*, conclude coll'affermare che « è una minaccia di vessazione lasciata in arbitrio della polizia e dell'inquirente autorità giudiziaria. E' una prevenzione odiosa contro una classe di cittadini, e che offende specialmente i cattolici... E credo, aggiungo, che oggi in Italia s'abbia altro da fare

per mettere le cose in ordine e causare i pericoli che forse ci sovrastano, che il muovere guerra contro i ministri del culto. »

« Nella lettera del 24 aprile pur approvando il modo di discussione tenuto nella *Redazione dell'Ufficio Centrale* si duole, « che il governo, persistendo nel voler dar passo a questa legge, non solo commetta una vera ingiustizia, ma discrediti il paese. Essa puzza di passione persecutrice e ricorda brutti esempi di tristissimi tempi. E in questi giorni avremmo mestieri di ben altre disposizioni per aiutarci e confortarci. »

« Mi dispiace sommamente che tutti quelli che osteggiano il progetto non possano fare atto di presenza » dice nella lettera del 28 aprile, e insiste nel ripetere che reputa « pessima la legge, che ne sono offeso nel mio sentimento religioso cattolico. »

L'ultima delle lettere dello Scolpis, pubblicata dal Lampertico, porta la data del 9 maggio e non contiene che parole di elogio per il Senato perchè abbia respinto « una legge di indole veramente cattiva e che avrebbe fatto disonore, non che al ministro che la propone, al paese nel quale si sarebbe promulgata. Non è dunque l'io *Triumphant* della vanità che si capita da quelli che hanno oppugnato il progetto di legge, ma la soddisfazione intima del cuore, che s'ha da provare per aver compiuto un atto coraggioso ed eminentemente onesto. »

« O' è da esser grati al senatore Lampertico per aver rievocato in favore della giustizia e della libertà l'ombra di Federico Scolpis, cioè dell'uomo che ha straordinariamente contribuito a mantenere presso tutte le nazioni il primato giuridico dell'Italia. O' è da sperare che il Senato, il quale si gloria d'averlo avuto tra i suoi, ricordi in questa occasione da quale autorità gli giungono questi severi ammonimenti. »

BISMARCK DAL PAPA

Come anche noi annunciammo, sabato sera il ministro Herbert Bismarck si recava in Vaticano e rimaneva in privato

colloquio col Santo Padre per un'ora e mezzo.

Ritornato al Quirinale, conferiva lungamente coll'imperatore e della stessa sera inviava un lunghissimo rapporto telegrafico a Friedrichsruhe, dove trovava il cancelliere.

In seguito alla risposta di questi, Bismarck faceva sapere al ministro Crispien di aver cose urgenti a comunicargli, e l'altra mattina il presidente del consiglio rimaneva circa due ore in colloquio col ministro germanico.

Nulla è trapelato sugli argomenti di queste visite e di questi discorsi; ma a Roma si dà loro grandissima importanza e si crede che debbano avere non lontanamente importanti conseguenze.

E' notevole poi che i giornali ministeriali, quantunque a giorno di queste cose, ne tacciono affatto; e solo qualche organo scordato della massoneria ripete ancora le panzane di smentiti incidenti, di malumori e di delusioni del Vaticano. Non hanno neppure il senso volgare del silenzio quando commettono certi spropositi.

MIA REGGIA

Desiderosi d'illustrare il brindisi che S. M. il re Umberto pronunciò nel pranzo di venerdì sera, scrive l'*Osservatore romano*, ci siano recati in piazza del Quirinale ad osservare attentamente il palazzo in cui risiede la Corte, sicuri di trovare nelle epigrafi e negli stemmi il commento parlante di quelle parole *mia Reggia* con cui re Umberto ha designato la propria dimora. Siamo rimasti invece meravigliati di vedere sul gran portone il ricordo di Paolo V Pontefice Massimo, e sul portone che fronteggia la via Venti Settembre lo stemma pontificio e il trionfo. Che significhi ciò?

Se è vera, è enorme

L'Italia ha da Napoli, 15:
Si accentuano sempre più i malcontenti: ora vengono distribuite *gratis* un grande numero di bandiere tedesche.

Il figlio della vittima

Il più giovane di persona svelta, dal viso inquadato da capelli ricciuti, con una bella barba bionda, portava la sottana.

Il più attento aveva avvolto il collo di una pelliccia di volpe malgrado che la stagione fosse mite.

Quei due erano Patrizio e Ramsay.

Essi arrivarono in cima della collina che l'*Angelus* suonava; la piccola piazza innanzi alla chiesa era deserta.

Alcune galline andavano beccando qua e là attorno la piazza lungo i muri; un cane da guardia si scaldava ai raggi del sole di primavera, si allungava nella polvere e solo si mise in sesto e colle orecchie dritte quando scorse avanzarsi i due personaggi.

A destra della chiesa sorgeva la canonica, piccola casetta più somigliante ad una capanna da contadini che all'abitazione di un parroco.

La porta di strada aperta permettevagli sguardi dei passanti di spingersi nell'interno di quella dimora e si poteva vedere un lungo corridoio che divideva in due l'abitazione e

alla destra si apriva una cucina con attigua una sala da pranzo tanto miseramente arredata da parer quasi nuda; dall'altra una sculella che metteva al piano superiore.

La domestica del curato si mostrò sulla porta e fece da lontano una graziosa riverenza ai due passeggeri quando vide che essi si dirigevano alla sua volta.

Patrizio le si accostò e le disse:

— Il curato è egli in casa?

La vecchia domestica, scandalizzata di vedere un prete con una lunga barba, stette un istante senza rispondere colpita da ingenua meraviglia, indi a poco rispose:

— Nossignore; noi oggi mangeremo presso il rettore di Dupièrre, ed il curato è andato a visitare alcuni ammalati; compiacetevi di sedere, signori; dovete essere stanchi, la salita fin quassù è ripida e sassosa.

Patrizio e il suo compagno seguirono la donna nella piccola sala da pranzo e si assisero su due seggiole che perdevano la paglia.

La domestica senz'altro corse a prendere una bottiglia di vino di casa e due bicchieri, un avanzo di carne e due piatti e si affrettò a servire i due ospiti con una franca cordialità.

Essi la ringraziarono, e mangiando discorrevano.

— Dite, brava donna, cominciò Ramsay, noi abbiamo molta fretta. Forse potrete

darci voi stessa le informazioni che volevamo domandare al signor curato: senza dubbio voi conoscete tutte le famiglie della parrocchia.

— Perdiana! sono dodici anni da che vivo su Montgilbar.

— Vi è una famiglia Bauju?

— Bauju? non la conosco... ma... il nome non mi vien nuovo... Bauju... vi è stato in altri tempi un uomo che si chiamava così, ed ebbe delle grandi disgrazie... è morto, a quanto dicono, sulle galere.

A Ramsay sdrucchiò ad un tratto il bicchiere, ed il vino si versò tutto sulla tavola.

— Non è niente! non è niente! esclamò la domestica, credendo che i tratti di Ramsay, i quali si erano alterati di subito, il fossero per il dispiacere di avere versato il vino.

Corse alla cucina e ritornò con una spugna ed uno straccio.

Mentre che asciugava la tavola essa continuava a dire:

— Era rimasta la sua vedova, di quel Bauju... essa è morta all'ospizio di Acquabella or fanno cinque o sei mesi; era una piccola vecchietta quasi pazza.

— E i fanciulli? domandò Patrizio.

— Io non ho mai veduto i fanciulli del Bauju. Il più piccolo è morto soldato nella guerra di Crimea, a quel che ho sentito dire dai vecchi del paese... degli altri non ho mai sentito dir nulla.

I due ospiti continuarono a mangiare qualche boccone senza più far motto.

Quando ebbero finito, consultatisi con uno sguardo, Ramsay si alzò, trasse di sacoccia una borsa ben ripiena, la porse alla vecchia dicendole:

— Voi direte al signor curato che questa è per i poveri della parrocchia; ed ecco una moneta per voi.

Ciò detto uscì in fretta seguito da Patrizio.

La vecchia restò stupefatta e senza aver nemmeno il tempo di ringraziare.

L'indomani, dopo di aver passato la notte in un misero albergo di Acquabella, Ramsay e Patrizio salirono su una sdruscita vettura di campagna e dissero al conduttore di condurli al più presto a Maltaverna.

Durante la lunga strada appena appena i due viaggiatori scambiarono poche parole.

Ramsay era assorto come in una specie di sogno; da quando a quando pareva si risvegliasse, alzava il capo ed osservava con occhio vitreo i dintorni della strada che percorreva.

La sua emozione si accrebbe quando giunti al piede della roccia di Ouanmasset i due viaggiatori videro distendersi sotto i loro occhi il magnifico panorama della valle dell'Isère.

Patrizio era vivamente commosso.

(Continua).

Elixir di salute — Vedi avviso in IV pagina.

Si afferma che esse sono state comperate col danaro degli operai: infatti a Castellamare tutti gli operai del cantiere navale dovettero depositare per due mesi, ogni quindicina, sul loro salario, tre lire; i giovani ed i ragazzi addetti ai lavori, in proporzione del loro salario, dovettero tutti depositare qualche cosa.

Inutile illudersi sulla spontaneità di questo versamento: gli operai dovettero fare di necessità virtù, evidentemente.

Siccome gli operai sono circa tremila, è facile comprendere che con questa tassa sul lavoro si raccolse una bella somma: essa venne quasi tutta adibita per gli adocchi del cantiere.

Vennero fatti venire, sempre cogli stessi denari, anche dei pirotecnici per fare dei fuochi artificiali.

Intanto gli operai stessi sono per dappiù obbligati a partecipare alla fiaccolata, in onore di Guglielmo II.

Quelli che per ragioni di famiglia non potranno parteciparvi, dovettero chiedere il permesso di potersi assentare.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO II IN ROMA giudicato da un giornale

In un articolo della *Gazzetta di Colonia* si legge che « i patrioti italiani son ben miei o stupidi nel pretendere che il viaggio di Guglielmo II significhi: *Consecrazione di Roma capitale*! ». Sempre al dire della *Gazzetta di Colonia*, « soltanto la più completa ignoranza dei primi principi che determinano la politica tedesca può provocare una tale interpretazione, ed attribuire al sovrano poteri, che non vuole assumere. » Il viaggio di Roma, « come quello di Vienna, non ha altro scopo che rassodare la triplice alleanza, nell'intento di conservare la pace. L'imperatore approfitta di quest'occasione per prodigare al Papa gli omaggi di cui Egli è sì abbondantemente meritevole; ma non vuole in alcun modo pregiudicare la *Questione Romana*, mentre all'incontro la sua visita conferma l'anormale irregolarità della situazione presente ».

Un monumento a monsignor Dupanloup

Giovedì, 11 ottobre, si compiva il decimo anniversario della morte di monsignor Felice Dupanloup, vescovo di Orléans, e in quel giorno, dopo un solennissimo funerale nella cattedrale, gli era inaugurato il monumento, che la Francia cattolica aveva eretto all'illustre difensore del Romano Pontificato, al valoroso atleta della religione in Francia. Il monumento, opera dello scultore Chapu, riuscì degno del defunto. La Messa fu pontificata dal card. Bernadour, arcivescovo di Sens. Assistevano oltre 30, tra cardinali, arcivescovi e vescovi; il clero era numerosissimo. Dopo la Messa, il dotto vescovo di Nîmes pronunciò un discorso, nel quale ricordò i meriti dell'illustre prelado. Disse della nobile sua condotta, quando la Francia fu invasa dalla Prussia nel 1870, e nell'assemblea francese.

« Voi lo vedeste, così mons. Besson, avvolto nel suo mantello e coronato dai suoi capelli bianchi sedere nell'ultima nostra assemblea costituzionale con una modestia che non aveva pari se non la dignità della sua persona. Appena un interesse religioso o morale lo chiamava alla tribuna, tutti gli sguardi si rivolgevano a lui, tutte le passioni tacquero per ascoltarlo. La prima volta che vi sale, è per rivendicare in favore del Papa prigioniero l'indipendenza; in favore della Francia l'ovvero di protestare la prima fra le nazioni europee contro la più indegna delle spogliazioni; è per scongiurare i suoi concittadini con questo grido, partito dal fondo della sua coscienza tutta da vescovo, tutta francese: — Voi vi lamentate talvolta che la religione vi minaccia; essa vi manca. Egli risalirà su questa tribuna per proclamare ancora una volta gli imprescrittibili diritti della santa Sede, e ricordare che la politica, la quale fu sì fatale al Papa, fu nello stesso tempo fatale alla Francia. »

Discorrendo degli ultimi giorni che mons. Dupanloup passò nell'ottobre del 1878 a Lacombe presso il suo amico Alberto Du Boys, il vescovo di Nîmes ripeté quanto pronunziò di Leone XIII: « Quale grazia per la Chiesa aver questo Papa! Egli pa-

cificerà il mondo, come lo pacificò Callisto II. » Patriottica e commovente fu la perorazione: « O santa vescovo, dopo tante gagliarde lotte, voi trovaste la pace nel sepolcro! Ma il vostro zelo ha ancor qualche cosa da fare. Compilate nel cielo la missione che cominciate quaggiù. Raccogliete dalle mani di Giovanna d'Arco quello stendardo di fede e di pietà, che salvò Orléans, e ricondusse la Francia a capo delle grandi nazioni; collocatelo innanzi al trono del Signore, ed ottenete che Colei, che lo portò, sia collocata nel numero dei santi. In quel giorno quanti furono nel dolore saranno in onore, in onore in cielo e in terra, in onore nel tempo e nell'eternità. »

ITALIA

Napoli — Gli scavi a Pompei. — A Pompei varie stanze di ricche case sono state disseppellite, eseguendo prima tutto il rude e lungo lavoro di scavo e lasciando solo l'ultima mano da dare, per lo scoprimento totale, innanzi al re ed all'imperatore. Nelle stanze si è avuto la fortuna di scoprire dei magnifici affreschi, specialmente alcuni rappresentanti degli animali: in uno vi sono due cani: in un altro una lotta fra una tigre e un camoscio: pitture veramente mirabili e tutte fresche, come se allora il pittore le avesse fatte.

— **Supplica di studenti.** — La numerosa falange degli studenti caduti negli esami di licenza liceale si è riunita in una sala alla via Pisanelli, num. 23, 3.º p., ed ha deliberato chiedere, alle Maestà L.L., l'imperatore di Germania ed il re d'Italia, una sessione straordinaria, avendo, fra circa 900, appena 100 conseguita l'approvazione!

Reggio Emilia — Grave misfatto. — La cittadinanza di Reggio è sotto l'impressione di un gravissimo misfatto testé scoperto. Il procuratore del re si è recato a San Valentino, frazione del comune di Castellaro, per far procedere alla esumazione di due cadaveri, la moglie e la figlia di certo Leandro Dallari, il quale, a quanto corre voce, per sbarazzarsene avrebbe propinato il veleno alle due infelici. E si dice pure che anche una seconda figlia del Dallari, ora ammalata, lo sia per ragione di un veleno somministrato dal padre in dose tale da produrre una lenta morte

della poverina, se per fortuna non si fosse accortato del delitto e non si fossero quindi prestate a lei cure per salvarla.

Sampierdarena — Un reclamo di operai disoccupati.

I 600 operai addetti alle tre grandi officine della ditta Scarno e Gismondi in Sampierdarena le quali, come si sa, vennero chiuse per il rifiuto del Governo a restituire il dazio sui semi oleosi provenienti dall'estero, si recarono a Genova, e una Commissione di cinque operai salì dal prefetto, che l'accollse, ascoltando l'esposizione delle condizioni in cui venivano a trovarsi tanti operai e loro famiglie per causa della deplorata chiusura.

Il prefetto dichiarò che avrebbe immediatamente telegrafato a Roma per ottenere qualche provvedimento atto a far cessare questo stato di cose.

ESTERO

Francia — I beni vescovili. — Ad onta di ogni protesta del vescovo di Limoges il governo insistette nel procedere alla vendita dei beni appartenenti a quella mensa vescovile e giorni sono presso il notaio Naassus di Limoges doveva aver luogo l'incanto dell'antica scuola San Marziale che fa parte appunto degli immobili della mensa.

Ma la coscienza pubblica protesta contro le brutali spogliazioni del governo e non si vuole in alcun modo associarsi all'arbitrario atto contro i beni ecclesiastici, sicché nessuno — letteralmente nessuno — presentossi all'indetto incanto per averne l'aggiudicazione.

E' questo un eloquentissimo fatto che severamente condanna la condotta del governo che dovrebbe ormai aver compreso che con tal sistema si rende sempre più odioso.

Inghilterra — Il re dei pugillatori Tom King è morto; egli è stato l'ultimo rappresentante di una razza che sparisce o che le leggi fanno sparire. Era l'esempio vivente di ciò che può la forza di un pugno; v'erano perfino dei ministri ventiquattro anni or sono, che si alzarono di buon mattino per andare in campagna ad assistere ai sanguinosi e strazianti pugiliati di questo lottatore omerico che si batteva con altri gladiatori, gli vinceva e riscuoteva le grosse somme delle scommesse,

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

MONOGRAFIE FRIULANE di Ernesto canonico Degani. San Vito, tip. Polo e comp. 1888; un volume in ottavo piccolo di pag. 360 — 2 lire e 50 cent.

Non c'è bisogno di ricordare come l'ex cancelliere vescovile della diocesi di Concordia sia tra i più seri cultori degli studi storici friulani. Nel 1880 egli pubblicava un lavoro dal titolo *la diocesi di Concordia*, del quale parlò J. v. Zahn negli *Steiermärkische Geschichtsblätter* di Graz (anno, II, pag. 188) e nella *Revue historique* (t. XXI, 2, pagina 383-4) lodandolo come il volume « più completo uscito in Friuli nel triennio 1880-82 », lavoro che il prof. Occasio Bonaffons nella *biografia storica friulana* (vol. I, pagina 279) dichiarò degno « di trovare imitatori per altre diocesi », asserendo che « se ne gioverebbe assai non meno la storia ecclesiastica che la civile ».

Il canonico Degani pubblicò un altro volume, ricevuto colle più liete accoglienze dai pochi amici che finora poterono averlo tra mano, avendovi essi scorto subito quella vasta cultura, quella severità d'indagine, quell'ordine, quella chiarezza che sono i distintivi dell'autore della *diocesi di Concordia*; e noi ci affrettiamo ad annunciarlo, perché, uscito dalla stretta cerchia degli intimi, possa essere letto con frutto non solo da quanti si occupano particolarmente della storia friulana, ma da tutti quelli che non vogliono rimanere affatto ignari delle vicende di questa nostra importante regione.

L'autore, nella sua avvertenza, citando le parole del Carducci « essere necessario, perché la storia nazionale riesca vera e compiuta, fare prima e finit di rifare le storie locali », nota che « questo detto è tanto vero quanto è vero che la nostra cognizione degli

avvenimenti, se basta a compaginare nella mente l'ossatura dei periodi storici, non è però sufficiente a dar loro l'espressione, il sentimento, il colorito e la vita »; e che « a ciò conseguire fa d'uopo discendere più che si può nello studio particolareggiato, ed accuratamente ricercare le cronache, i documenti, la costumanza, le leggi, gli statuti ». Egli loda quindi l'uso ormai comune di pubblicare in certe solenni occasioni qualche pagina di storia locale o qualche documento inedito, ma osserva come per la loro indole stessa tali opuscoli vadano molto di frequente sciupati, senza poter giungere in mano degli studiosi che potrebbero valersene, e opina che sarebbe utile assai ripubblicarli raccolti perbè la loro vita potesse riuscire più feconda e durevole ».

« Come saggio di ciò che vorremmo fatto da altri di maggior competenza — scrive mons. Degani modestamente — presentiamo questo volume di documenti e di monografie friulane, da noi in varie circostanze pubblicati, i quali, se non del valore intrinseco, speriamo abbiano almeno il merito del buon esempio ».

La prima monografia del Degani riguarda il castello di Tarcento, del quale l'autore indaga accuratamente le più antiche memorie. Egli esamina quando questo luogo venga nominato per la prima volta nei documenti, quando di esso s'abbino notizie più sicure, discorre dei signori di Caporacco che lo possedettero, delle vicende cui andò soggetto, questa illustre e potente famiglia. Giunto così alla fine del secolo decimoterzo, ricorda i pochi casi di Tarcento in forma di annali fino al 1511. Passa quindi a parlare della pieve delle chiese, dà la serie dei pievani dal 1180 (?) al 1522, offre l'elenco dei gastaldi e dei capitani, e chiude il bel lavoro col riportare gli statuti *communitatis Tarcenti*.

Vengono poi le notizie e documenti sul castello di Cusano, pubblicate già nell'Av-

venimento. Il castello trovavasi a mezza via tra Pordanone e san Vito, e i suoi ultimi avanzi sparirono nel 1854 allorché fu costruita la ferrovia. Le memorie più antiche di esso risalgono al 1150, quando si incontrano i signori de Cusa quasi testimoni della pace tra il patriarca Pellegrino primo ed Engelberto conte di Gorizia, e le ultime sono del 1491, allorché venne munito contro nuove invasioni turche. A questa monografia, che ci offre un tratto di storia quasi ignorato, vanno uniti trentasei documenti finora inediti, dei quali una parte trovati nell'archivio della mensa vescovile di Concordia.

Il castello di Maniago è l'argomento di un altro studio, nel quale mons. Degani si valse di parecchie fonti inedite, tutte autorevoli. Egli ci fa sapere che di questo castello parla un diploma imperiale del 981, che fu abitato fino all'anno 1630, che il primo di questa famiglia, del quale s'abbia memoria, è un Diatrico, e che i signori di Maniago crebbero poi d'importanza e di ricchezza. Alla avvertenza seguono le notizie esposte a guisa di annali.

Importante è l'illustrazione di un documento inedito di *l'abazia di Sesto in Friuli*, documento tratto dalla biblioteca di san Daniele, collazionato con una copia dei manoscritti Bini presso la capitale di Udine, e ridotto alla lezione della pergamena anonima che trovasi in un codice riguardante l'abazia di Sesto, all'archivio di stato in Venezia.

Il documento — una supplica al papa, la quale non porta né la data né il nome del pontefice — è attribuito all'anno 1170 circa, ma nel registro degli atti dell'abazia fu segnato nel 1182. Si narrano in esso le angustie che da Popone, Sigardo, Ulrico primo e Pellegrino primo erano esercitate a danno del monastero, angustie di cui l'autore dà ragione ricordando lo spirito, le tradizioni e le abitudini dei patriarchi, di origine germanica, che per quasi tre

secoli ebbero la prevalenza sui nazionali.

Segue una dissertazione sulla lebbra, di cui mons. Degani discorre piuttosto largamente, per parlare quindi dei provvedimenti presi a Portogruaro contro l'orribile morbo. Un Diatrico, nel 1209 annoverato tra i canonici di Concordia, ottenne dal vescovo Voldarico (1203-1216) copiose indulgenze per chi l'avesse soccorso nell'opera della creazione di una chiesa e di un lazzaretto a mezzogiorno della città, sulla sponda sinistra del Lemene. Le vicende del lazzaretto di Portogruaro sono illustrate da sette documenti.

Morto nel 1488 Antonio Feletto vescovo di Concordia, gli venne designato a successore Leonello Chiericato, patrizio vicentino. Allorché questi stava per prendere possesso della sua sede vescovile, venne fatto il solito inventario, che il Degani, dandogli il penultimo luogo nel suo volume, pubblica integralmente come utile a far conoscere i costumi del tempo.

Quale chiusa del libro v'è una dissertazione *sull'origine della sede vescovile di Caorle nell'estuario veneto*. Avendo il prof. Pietro Piutou criticato il cenno che il Giffere, nella sua *storia di Venezia*, fa sulla origine della sede vescovile di Caorle, il Degani asserisce che a suo parere, l'esposizione del detto tedaco è la più vera e la più conforme alle fonti, ed espone, con egli dice « alla buona », e noi diremo invece dettamente, i suoi apprezzamenti.

Con questi brevi cenni, e pur di soverchio lunghi per un giornale che non sia una rivista storica, non intendiamo se non di offrire un'idea della importanza che hanno gli argomenti di cui si occupa mons. Degani nel suo lavoro, al quale rimandiamo tutti quelli che sentano il valore di un buono ed utile libro.

ALDUS.

tanto che negli ozi che gli concedevano la sua lotta viveva da signore nella sua villa di Clepham, tutta tappezzata all'esterno di allera, e dove coltivava con immenso amore i fiori. Si occupava pure indefessamente della educazione delle sue quattro figlie, che egli allevava con affetto come le sue piante. In quella villa è morto, compianto da quasi tutta l'Inghilterra.

Russia — Tassa militare. — Il ministro delle finanze di Russia presenterà al consiglio dell'impero, nella sua prossima sessione legislativa, il progetto di una nuova imposta, che sarebbe prelevata sui giovani che hanno estratto a sorte un numero alto alla coscrizione ed esentati per conseguenza dal servizio nell'esercito attivo. L'imposta sarebbe di 5 rubli. La cifra dei favoriti dalla sorte si è elevata quest'anno a 655,000 uomini, il che avrebbe dato al fisco la somma di 2,775,000 rubli o circa 7 milioni di lire.

Cose di Casa e Varietà

Avviso per i cresimandi

Ieri Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Arcivescovo è partito alla volta di Rosazzo e sarà qui di ritorno per il 1 del p. v. novembre. — Quelli che avessero stabilito di far cresimare in questo frattempo i loro figliuoli sappiano che sua Eccellenza amministrerà il Sacramento della Cresima anche a Rosazzo.

A norma poi degli interessati siamo autorizzati a ricordare che per il *Monitum* pubblicato già nel Calendario Ecclesiastico di quest'anno, a pag. XVII, i giorni e le ore fissati per la Cresima sono i seguenti: Tutte le domeniche e feste alle ore 10 e mezzo antim. e mezzo ora prima del tocco. Tutti i giovedì alle ore 10.

All'infuori di casi d'urgenza il detto orario resta invariato.

Cancellierato

Nel *Bollettino giudiziario* leggiamo che il signor Romano, vice-cancelliere alla pretura di Tolmezzo, venne nominato cancelliere alla stessa pretura.

Banda cittadina

Oggi (18 ottobre) sotto la loggia municipale alle ore 6 1/2 pom. la Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Magenta» Ascolese
2. Sinfonia «Re di Lahore» Massenet
3. Valzer «La Fata del Danubio» Strauss
4. Quartetto Finale «Rigoletto» Verdi
5. Overture «Medistofele» Arrnhold
6. Polka N. N.

Il bollo alle cambiali

Un regio decreto contiene le disposizioni circa la tassa graduale sul bollo delle cambiali e degli altri effetti.

Tali disposizioni andranno in vigore col primo di Novembre.

Le nuove Cedole della Rendita

Il regio decreto 28 febbraio 1878, per l'esecuzione della legge 29 aprile 1877, che istituì le iscrizioni miste delle rendite del consolidato, prevedendo il caso che sia esaurita la serie di cedole per la riscossione semestrale degli interessi, che viene rilasciata in unione ai certificati, dispose che siano consegnati altri certificati muniti di nuove cedole al titolare o a chi ne abbia da lui ricevuto mandato o delegazione, contro restituzione dei certificati precedenti.

Colla scadenza della cedola semestrale al primo corrente, pel consolidato 3 per cento e al primo gennaio 1889 pel consolidato 5 per cento, compendosi il primo decennio dalla istituzione della rendita mista, si verifica per la prima volta il caso previsto, cioè: si esaurisce la serie di cedole dei certificati di rendita mista emessi per i due consolidati 3 e 5 per cento con godimento dal primo ottobre 1878 e dal primo gennaio 1889.

Si sono perciò dati dal Ministero delle finanze ordini per rinnovare i titoli.

Il più grande faro del mondo

Il più grande faro del mondo è quello inaugurato testè nell'isola Wight. Abituamente vi arde una sola lampada elettrica, della forza di 60,000 candele ma durante le grandi nebbie, la forza luminosa può essere portata a milioni di candele; ossia ad una luce così intensa che non può venir fissata neppure con occhiali s'umisti, e che

può esser paragonata solamente a quella del sole.

Questa luce elettrica viene diminuita ed aumentata a volontà, non già con un congegno di orologeria, come negli altri fari, ma mediante apposita macchina a base di aria condensata.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata al centro, bassa a nord ovest: Vienna 770, Arcangelo 747. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, alquanto salito centro e sud. Pioggie versante adriatico meridionale e Sicilia. Venti freschi forti intorno nord-est al centro. Stamane cielo generalmente coperto eccetto medio versante tirrenico e Sardegna. Venti freschi specie al nord: barom. 767 nord, 759 estremo sud.

Probabilità: Venti settentrionali da deboli a freschi, a nord, nuvoloso a sud e Sicilia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie		
Grano turco nuovo	L. 10.30	11.20 Al' ett.
Frumento	» 15.50	18.80 »
Gialloncino	» 12.10	12.40 »
Semola	» 10.40	10.80 »
Giallone	» 11.70	11.90 »
Semi-giallone	» 11.60	11.80 »
Sorgo rosso	» 6.40	6.75 »
Lupini	» 7.50	— »
Castagne	» 6.—	10.— Al q.le

Uova

Uova al cento L. 750 a 8.—

Pollerie

Galline peso vivo	L. 0.90 a 1.—	Al kilo
Pollastri	» 1.10 a 1.15	»
Polli d'india femm.	» 0.90 a 0.95	»
» maschi	» 0.85 a 0.90	»
Anitre	» 1.— a 1.10	»
Oche vive	» 0.75 a 0.80	»

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.70 a 1.80
» monte	» 1.90 a 2.—

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 8.40	0.90 al q.
» II	» 4.40	4.75 »
» della Bassa I	» 5.20	6.80 »
» II	» 4.—	4.60 »
Erba medica nuova	» 5.80	6.15 »
Paglia da lettiera	» 4.—	4.50 »
» da foraggio	» 0.—	0.— »

Compreso il dazio

Legna tagliata	L. 2.35	2.45 al q.
» in stanga	» 2.15	2.30 »
Carbone I qualità	» 6.75	7.30 »
» II	» 5.70	6.— »

Legumi

Patata	Al kilo L. 5.—	6.—
Tegoline	» 18.—	30.—
Id. schiave	» 22.—	25.—
Fagioli freschi	» 16.—	18.—

Frutta

Pomi	» 8.—	12.— al q.
Pera comuni	» 10.—	14.— »
» ruggine	» 18.—	30.— »
Uva Bianca	» 32.—	38.— »
» Negra	» 35.—	44.— »
» Americana	» 22.—	25.— »
Nocelle	» 25.—	28.— »

BIBLIOGRAFIA

«Il Progresso»

(Anno XVI). Si è pubblicato il n. 19 di questa utile rivista.

Condizione d'abbonamento:

Per l'Italia, L. 8 (franco nel regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla stesura del *Progresso*.

«Il Giardinaggio»

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *medaglia di 1° classe all'esposizione di Firenze*) indispensabile ai dilettanti floricoltori alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti frangi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Base in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa sole L. 3 all'anno. D'ordine: Via Alfieri, 7, Torino. — Saggi gratis.

Diario Sacro

Venerdì 19 ottobre - s. Pietro d'Alcantara

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 17 Ottobre.

Si assicura essere le relazioni con la Francia molto tese per l'affare delle scuole di Tunisi. Il ministero fa pressioni per-

ché il Senato modifichi pochissimo il nuovo codice penale.

La notizia dell'*Osservatore Romano* circa l'aggiornamento del viaggio del principe di Napoli a Londra è autentica, malgrado le smentite dell'Ufficio della stampa.

L'*Osservatore Romano* smentisce recisamente e formalmente tutte le versioni pubblicate dai giornali liberali, sul dialogo tra il Papa e l'Imperatore.

Il generale Baya-Becaris fu nominato comandante della divisione militare di Milano, in sostituzione del generale Morra di Lavriano, trasferito a quello di Roma.

L'Italia smentisce la notizia del giornale irredentista triestino *l'Indipendente*, che narrava avere il Crispi detto che non avrebbe concluso l'alleanza coll'Austria se fosse stato ministro nel 1881. Del resto, soggiunge *l'Italia*, il governo austriaco, che conosce i veri sentimenti del Crispi, fece giustizia della falsità, sequestrando *l'Indipendente*.

Un telegramma da Londra annunzia la morte dell'ex ministro Robilant, avvenuta colà dopo pochi giorni di malattia.

Il varo e la rivista navale.

A Castellamare di Stabia le vie erano ieri tutte adorne di archi e di pennoni.

Una folla si riversava da ogni parte e faceva capo nel cantiere. Alle ore 10.50 ant. arrivò il treno reale. Nel cantiere tutto era pronto. Mons. Sarnelli vescovo di Castellamare, fece il giro della nave e la benedisse.

La signorina Acton tirò il cordone della tradizionale bottiglia, che questa volta era di *laetimaeristi*. La bottiglia si spezzò al primo strappo della funicella. Propropeto gli avviva, poi il solito solenne, imponentissimo silenzio durante le ultime operazioni per liberare la nave. Alle 12.5 l'*Umberto* scese maestosamente in mare. Oltre 50,000 persone applaudivano.

Verso le 3 il yacht *Savoia* con l'Imperatore, il Re, i principi a bordo, seguito dalla flotta, giunge alla riviera di Chiavari.

La formazione della marcia ha luogo colle torpediniere in testa in ordine ad angolo colle navi su due colonne.

Al largo le navi defilarono sui due fianchi del *Savoia* che rimane sotto il vapore salutando colle salve successive delle artiglierie. Ordine perfetto.

Il *Savoia* raggiunge l'ancoraggio prospiciente la via Caracciolo. Le navi manovrando con successive bene ordinate evoluzioni defilano in linea di fila sul fianco esterno del *Savoia*. E' presa formazione di fronte su quattro colonne, ancorano dirimpetto la riviera di Chiavari.

L'esecuzione delle manovre fu rapida e perfetta con brillante successo offrendo uno spettacolo imponente. Le navi mercantili prendono in buon ordine l'ancoraggio lungo la riviera di Posilipo.

La rivista della flotta è finita verso le 4.30 pomeridiane.

Fascio italiano.

Si annunzia con molta insistenza che la regina e le principesse non si sono recate a Napoli per lasciar campo alla signorina Crispi di far da matrina alla *Umberto I*. L'astensione valse ad ottenere che il signor Crispi rinunciassero alla sua idea ed all'ultimo momento fu la signorina Acton che toccò l'onore. — Anche a Napoli si distribirono moltissimi cartellini irredentisti e contro la triplice alleanza come a Roma. Si fecero molti arresti. Fra gli altri venne arrestato il corrispondente del *Messaggero*. Vi sono grandi lamenti per servizio ferroviario che è esecrabile. A Palermo la notte del 15 mentre cinque persone ritornavano da un villaggio dei dintorni, furono aggredite alle porte della città da due malandrini armati. — A Napoli il giorno 16 pochi momenti prima che passasse il corteo, un palco di legno costruito presso Santa Brigida rovinò in parte. Successo un momento di panico: gli applausi copersero le grida di terrore, per cui l'incidente passò quasi inosservato. Ci fu solo qualche contusione; ma la paura fu enorme.

Fascio estero.

L'arcivescovo di Colonia ha diramato a

clero una circolare sulle prossime elezioni prussiane. Tal circolare deve esser letta in tutte le chiese cattoliche di Germania la domenica precedente alle elezioni. Questo documento ha fatto grandissima impressione. — La regina del Portogallo è attesa a Madrid il 26 — Il re don Luigi è giunto lunedì a Lisbona.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 17 — La Porta ha fatto per l'affare di Bayrouth le sue scuse al governo francese che le ha accettate. Il principale funzionario del vilajet farà le sue scuse al console di Francia. Il giornale ufficiale turco esprimerà il rinascimento del governo per tale incidente.

Cairo 17 — Il governo smentisce che un battaglione di negri sia disertato da Suakim.

Odesa 17 — La regina di Grecia è partita per Atene.

Parigi 17 — Alla riunione del gruppo dell'unione conservatrice il presidente Mackat pronunziò un discorso in cui parlando del bulangismo distinse gli amici di Boulanger da quelli che come monarchici lo precedettero nelle loro rivendicazioni e non vi possono rinunciare perché esso vi aderì.

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 ott. 1888	0.9 ant.	0.3 p.	0.4 p.
Barometro ridotto a 10.			
alto metri 116.10	749.8	742.3	745.5
vello del mare millim.	56	51	51
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno
Stato del cielo	—	—	—
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	2	7	2
Termom. centigrado	11.2	12.1	13.0
Temperatura mass. 16.6	Temperatura minima all'aperto — 5.5		
» min. 6.9			

NOTIZIE DI ROMA

18 ottobre 1888
Send. it. 5.000.000. 1.000.000 da L. 92.30 a L. 92.30
id. id. 1.000.000 da L. 92.30 a L. 92.30
Rend. it. in carta da L. 81.45 a L. 81.60
id. in argento da L. 82.20 a L. 82.45
Rend. est. da L. 205.— a L. 205.50
Rend. est. da L. 205.— a L. 205.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10 5.11	10.13 D. 8.30 »	—
Cormons (ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.51 8.35	11 M. —	—
Pontebba (ant. 5.50 (pom. 6.30 D.)	7.44 D. 6.30 D.	10.30 —	—
Cividale (ant. 8.31 (pom. 8.40)	10.20 6.40	— 8.45	—
S. Giorgio (ant. 6.— di Nogarò (pom. 3.48)	— —	— —	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.35)	7.36 D. 6.19 »	9.66 8.05	—
Cormons (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10.— 4.27	— 8.08	—
Pontebba (ant. 9.10 (pom. 1.30)	10.09 7.35	— 8.20 D.	—
Cividale (ant. 5.40 (pom. 12.38)	9.50 5.29	— 8.14	—
S. Giorgio (ant. 8.21 di Nogarò (pom. 6.09)	— —	— —	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

GRANDE DEPOSITO

DI

FORMAGGIO DI MONTASIO

Presso la Ditta FRANCESCO CEDARO in GEMONA trovasi un copioso deposito di eccellente Formaggio di Montasio, tanto da tavola come da conserva, a prezzi convenientissimi.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Ditta suddetta.

PANCHI DA SCUOLA

SISTEMA MODERNO

PREMIATO DAL CONGRESSO PEDAGOGICO

Si vendono di seconda mano, usati, ma in ottimo stato. Ogni pancha, con sedere unito, serve per due alunni.

Sono pure vendibili le relative cattedre per gli insegnanti, e cavalletti e tavole verniciate e rigate a prescrizioni per le scuole elementari.

Per l'acquisto rivolgersi all'Ufficio Annonzi del giornale *il Cittadino Italiano*, Udine, via della Posta n. 16.

solli centesimi 15 al libro.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagn artificiale, chiunque può ottenere un eccellente vino bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro a 15 centesimi che cost. 15), e spumante come il Champagne. Stando le sue inimitabili proprietà igieniche, ma le famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.
Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.
Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».
Colli aumenti di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

solli centesimi 15 al libro.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

premiata a varie esposizioni

e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1888, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del giornale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio di giunco resinati — avana — marmorati o scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive. Sapone igienico da toilette a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purificante e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed ossido di zinco — Atto Per curare le infiammazioni della pelle.
Allo stivace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabbia.
Allo canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle o vantaggioso per i dolori artritici.
All'acido salicilico e zolfo — Utile nelle malattie parassitarie.
All'acido borico — Molto raccomandato ai militari, alpinisti ecc. — per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.
Al balsamo peruviano e natifolia — Per la forfora della testa che produce la caduta dei capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).
All'acido fenico — Come disinfettante e calmante.
Al sublimato (1 p. 1000) — Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurato di Montone si vende anche semplice o profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi sia delle ascelle, che delle dita delle mani e piante dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 novembre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 dicem. 1888 partirà da Genova il vap.

STAMBOUL cap. Candolle n. 748 C

Per merci e Passaggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Bauchi, 15.

Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VAXINI e C. incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, n. 12.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico medicinale per guarire la tosse dei ragazzi. Piacere L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montebelluna (Trev.) per tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Tip. Patronato Udine

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione

Via Ripoli N. 77.

FIRENZE

Amministrazione e deposito

Via del Mercatino N. 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro, risultanti dallo spostamento e dalla distillazione e di varie sostanze non appartenenti al Regno minerale, ed ottenuti con vari Processi chimici già consigliati da valenti autori, si italiani che stranieri.

Sue proprietà fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze nervo-muscolari, eccita soavemente lo spirito, ed alcuni poco la circolazione sanguigna, è tonico per l'eccezione, può adoperarsi utilmente in tutti quei casi di debolezza, di impotenza e di atonia dello stomaco, e soprattutto come preservativo contro le febbri miasmatiche. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in luoghi bassi e palustri ai quali basterebbe un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buona digestione e non incorrere nel pericolo della febbre intermittente.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel tifo, nelle febbri putride e nella miliare, quando occorre rianimare la circolazione sanguigna, epungendo in tal caso le dosi finché a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà tonico-anestetiche per le debolezze di stomaco, basta per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, far d'uopo prendere una sola cucchiainata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e per non adatti ridotti le dosi alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto e diluito con acqua, l'Elixir della Salute, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a prediligere lo stomaco ad una buona digestione mediante il pernicioso Assenzio e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; ed a smentirlo, avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ed anzi avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro annuncio o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a falsatezze, non tralasciando, il più delle volte dannose alla salute dei malati, ad accreditamento del nome.

Ernesto Pagliano.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addoranzano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA

Direttore del Policlinico di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sauri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» al prezzo di Lire 1.20.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennovier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'elmo dott. Chennovier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinfiora e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 2.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

Acqua Maravigliosa

PER TINGERE

Carba e Capelli

È uno di più semplice ed il più sicuro per tingere i capelli, la capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua essenzialmente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, li fa cadere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preservazione degli eretti. — Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro naturale colore primitivo.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Detto Solubile

Specialità per accumulare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere coarso. Loggietto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetraria talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0,70.

Dirigere all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50. si spedisce franco ovunque sotto il servizio dei pochi postali.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scancela con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque sotto il servizio dei pochi postali.

ACQUA

DEI REUMI

Indicibile per la distensione delle riunioni e la forma che ad esse si applica, e per tutti a tal uso inventata, una fra tutte non ha ancora una che si sia fatta ad eccitare tali tumori, con questa acqua ed infallibile preparazione chimica, prima di somministrare, si è riusciti a tanto, che, una volta bevuta, subito le giunti e loro movimenti tornano a perdersi e si tornano palli, quel letto elasticità ed altro su cui si è separata quest'acqua.

Il flacone cent. 80.

Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale IL CITTADINO Italiano, Udine.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiude in eleganti scatole, piccoli e grandi, e tutti ne hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce all'Ufficio Annunzi del nostro giornale, IL CITTADINO Italiano, via Garibaldi 25, Udine.